

Con il via libera della conferenza Stato-Regioni diventa operativo il fondo da 100 milioni istituito con il decreto Cura Italia per garantire sostegno alle aziende agricole e della pesca fortemente penalizzate dall'emergenza Covid 19. A questo punto mancano solo le circolari di Agea e Ismea con le istruzioni sulle modalità operative. Ne dà notizia il Mipaaf che spiega nel dettaglio le misure adottate.

Si parte dall' erogazione di aiuti sotto forma di contributo finanziario a copertura totale degli interessi passivi sui finanziamenti bancari destinati al capitale circolante e alla ristrutturazione del debito. L'importo massimo per impresa è di 20mila euro. A questa misura sono destinati 20 milioni e il soggetto istruttore è l'Ismea. In questo modo si punta a rafforzare il finanziamento. Secondo l'esempio illustrato dal Mipaaf con 15mila euro di contributo si può agevolare un finanziamento da 100mila euro, che potrebbe godere anche della garanzia al 100% di Ismea in attuazione del DL Liquidità (23/2020).

Un budget di 60 milioni è finalizzato a coprire i costi per interessi maturati e pagati negli anni 2018-2019 sui mutui contratti per l'esercizio dell'impresa agricola, della pesca e acquacoltura.

E' previsto un contributo tra 500 a 6.000 euro per singola impresa agricola dotata di fascicolo aziendale. Secondo le stime del ministero potrebbero essere interessate almeno 10mila aziende. A gestire questa operazione sarà l'Agea.

Altri 20 milioni vanno alle imprese della pesca e dell'acquacoltura danneggiate dall'arresto temporaneo delle attività. Per questo intervento sarà messo a punto un decreto ad hoc. Gli uffici di [AgriCorporateFinance](#) sono a disposizione per fornire tutte le informazioni.